

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il. semestre . . . > 11
il. trimestre . . . > 6
il. mese . . . > 2
Est. anno . . . L. 32
il. semestre . . . > 18
il. trimestre . . . > 8
il. mese . . . > 2

I manoscritti non si restituiscono
- Lettere e pieghi non affrancati a
esp. 123.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (secol-
ogica, comunicata dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La libertà del Papa
e il Cardinale Vaughan

Il Times ha pubblicato il testo del dis-
corso pronunziato domenica dal Cardinale
Arcivescovo di Westminster, nella Cattedrale
Kensington, Londra, e del quale ci è stato
fatto un cenno dall'Agencia Stefani.

L'esimio Porporato nega assolutamente
che la Santa Sede, abbia un debito di gra-
titudine verso Francesco Crispi per supposti
servizi resi al Papato. Fa quindi il seguente
bilancio delle benemeritenze del governo ita-
liano verso la Chiesa: soppressione di 4,000
Case religiose con 50,000 uomini e donne
messi sul lastrico; 380 Conventi di monache
ridotti alla mendicizia; il servizio militare
imposto ai preti fino all'età di 40 anni; la
Religione sbandita dalle scuole primarie e
dalle Università; le proprietà, le rendite
della Chiesa e le fondazioni caritatevoli in-
teramente confiscate dallo Stato; confiscate
le rendite del Papato; il Papa ridotto a
vivere della carità del mondo cattolico:
persino il Suo palazzo ed i suoi arredi di-
chiarati proprietà dello Stato; l'impossibi-
lità per il Santo Padre di dare titoli alle
Sedi italiane, senza avere prima ottenuto
il consenso del governo, spesso rifiutato.

Il Cardinale prosegue
« Costoro non tralasciano occasione d'in-
snuare che noi possediamo tutta la nostra
attività e libertà. Ma chi non sa che questa
attività e libertà non possono passare il li-
mite del beneplacito dei governanti? E'
duopo che il Papa sia indipendente ed
abbia piena coscienza di tale indipendenza,
perchè Egli è il supremo giudice di 250
milioni d'uomini. Egli ha il diritto e il
dovere di parlare con autorità, non soltanto
ad individui, ma eziandio a Sovrani ed a
Stati. Non può, dunque, essere loro suddito,
se vuole compiere il proprio dovere, con
indipendenza e senza esporsi al sospetto di
personalità sotto l'influenza di un qualsiasi
potere temporale. Il popolo inglese minacciò
un tempo di lapidare il legato di un Papa
che viveva ad Avignone; era per esso un
Francesco. Un Papa suddito del re d'Italia
desterebbe sentimenti consimili nel mondo
cattolico. Il Potere temporale non ha avuto
altro scopo che di assicurare la libertà e
l'indipendenza del Papa; la sua costituzio-
ne non fu puramente un onore per il
Santo Padre.

« Il Papa non ha dunque, oggi altra al-
ternativa che di vivere in aperta opposi-
zione, come fa. Egli è rispettato ed è ri-
masto potente, perchè ha conservato la
propria indipendenza, ricusando di sotto-
mettersi alla rivoluzione. Dopo 25 anni il
governo italiano non è riuscito ad assicu-
rarsi il tranquillo possesso di Roma, perchè
il Papa non cessa di protestare e di riven-
dicare i suoi diritti; perchè tutti i popoli
cattolici, cominciando dall'italiano stesso,
protestano d'anno in anno in favore dei di-
ritti del Papa. Il mondo cattolico reclama
Roma per sua capitale, e non cederà mai i
propri diritti. Presto o tardi, si presenterà
l'occasione che ristabilirà l'indipendenza
territoriale della Santa Sede.

« Perchè disperare? Trenta Papi subirono
il martirio; un quinto dei Successori di
Pietro patì esilio o prigionia; ma sempre i
Papi recuperarono la libertà. La vita del
Papato, come quella di Cristo, ha i giorni
degli Osanna e i giorni della Passione; ha
la crocifissione, ma seguita dalla risurre-
zione. A Roma il Papa non può essere che
Sovrano o prigioniero. »

Il Congresso Francescano d'Assisi

Diamo l'indirizzo, proposto e votato dal
Congresso, a Sua Santità Leone XIII, nel-
l'ultima seduta.

« Beatissimo Padre,

Ad iniziativa del primo Ordine dei Frati
Minori di S. Francesco, e incoraggiato dal-
le Vostre venerato parole, il terzo Ordine
secolare delle varie obbedienze d'Italia fu
riunito per la prima volta a generale Con-
gresso in Santa Maria degli Angeli, presso
Assisi, allo scopo di adempiere i Vostri
mirabili ammaestramenti, generosamente
rivolti al duplice ed inseparabile giovamento
religioso e sociale dell'umanità tutta quanta.

Assistito dal divino lume, non mancò il
Congresso di produrre buoni frutti e le
prece deliberazioni, non meno che i voti
emessi concordemente dall'assemblea, sono

la a provare la sommissione dei Congressisti
alla sapienza del loro Duce e Maestro ed
il loro spirito profondamente cattolico di
sentire con Voi, di credere ai vostri dettati
e di operare in conformità dei divini e degli
ecclesiastici precetti.

In tempi di generale abbattimento quasi
paganeggianti per l'ignoranza religiosa, che
informa tanta parte della scienza moderna
e delle civili legislazioni, la Vostra incrol-
labile fermezza e il Vostro autorevole giu-
dizio servono di sprone ai credenti nell'E-
vangelo per camminare intrepidi sulle orme
infallibili della fede, della giustizia e della
carità, che formano la Sintesi del dogma
cattolico.

Padre Santo,

Ispiratosi all'amore di Gesù Cristo, che
vivamente brama di far rinascere nel cuore
di tutti, il Congresso Terziario di Santa
Maria degli Angeli, nello svolgimento del
suo programma non mancò d'innalzare a
Dio le preghiere più fervide, affinchè le
amoroze cure del Vostro cuore paterno ap-
prodassero al desiderato risultato di ve-
dere riunite alla cattolica le chiese dissi-
denti e di formare sotto la guida di un solo
pastore quella unità di ovile in cui scernono
rifiorire anche il bene materiale delle pro-
prie nazioni tutti gli uomini di buona volontà.

Accolga il datore di ogni dono le umili
aspirazioni del Terz'Ordine secolare di S.
Francesco, mentre i sottoscritti, prostrati
al bacio del Sacro Piede, implorano per essi
e per tutti gli ascritti al Terz'Ordine, l'A-
postolica Benedizione.

L'iscrizione di Mauro Ricci:

Nel nome di FRANCESCO D'ASSISI -
Il santo più amato e dall'Italia più amato
- Abbracciatevi in unanime amplesso -
O voi dalle cento città convenuti - A que-
sto parlamento della carità - Un solo sia
il grido di tutti - DIFENDIAMO LA CHIESA -
SALVIAMO LA PATRIA DALLE RUINE - A lei
affrettate da quanti attendono - Prosperità
e gloria - Accumulando menzogne e di-
spregi - Sopra il Papato - Unica luce
sempre più risplendente - A ritrarre dal
precipizio le illuse nazioni.

A. Conti e il Congresso Francescano

Il venerando prof. Augusto Conti, invitato
al Congresso Francescano tenutosi testè ad
Assisi, ha scritto al Lettore, P. Razzoli, la
seguente lettera:

Rev. Padre, Un grande onore mi fa il
Reverendissimo Padre Luigi da Parma col
farmi sapere, per mezzo di Lei, (mezzo effi-
cacissimo) il desiderio che io intervenga
nel mese di ottobre al 2o Congresso Nazio-
nale Francescano, e quest'onore mi s'accres-
ce dal concordato invito del signor Conte
Vicepresidente Santucci. Ah qual conten-
tezza sarebbe per me, qual grazia celeste
di trovarmi a S. Maria degli Angeli, presso
la porziuncola, in mezzo a così venerabile
adunanza, per glorificare il nostro Gran
Patriarca S. Francesco! Ma in questi giorni
appunto del Congresso, mi occuperanno gli
esami all'Istituto di Studi Superiori, e an-
che la preparazione, resa così lunga e dif-
ficile dall'offuscamento degli occhi, a un
discorso per l'Accademia della Crusca in
onore del Tasso. Ella può dunque riferire
tutto ciò, se le parrà opportuno, al Rmo
Padre Generale, rendendogli a mio nome
più vivi, cordiali, ossequiosi ringraziamenti.

Per altro quando al prelodato Reveren-
dissimo Padre, e al signor Conte Santucci,
paresse di registrare negli atti del Congresso
la mia giunta e riverente adesione per tutto
quanto si farà in omaggio del sublime Po-
veretto che amò tanto Gesù Cristo, e tanto
si adoperò alla salute degli uomini, ne re-
sterei sommamente obbligato, benchè mi
riconosca indegno di sì alta partecipazione.

Già lessi nella cara Città di Assisi a cui
l'umile Serafino dava piangendo l'ultimo
addio, un discorso per l'inaugurazione della
Statua fatta dal Duprè; e allora ottenni dai
Padri O. S. M. degli Angeli la grazia di
dormire una notte in una delle celle di
quell'amabile Convento. Non dimenticherò
mai la consolazione ch'io n'ebbi, nè ho
dimenticato mai, grazie a Dio, di mostrarmi
devoto al nostro Patriarca, (ripubblicando,
per ossequio quel discorso con aggiunte nel
volume Religione e Arte, Collana dei Ri-
cordi Nazionali).

Con tutto l'affetto mi confermo di Lei
Rev. P. Lettore Razzoli.

Devotissimo
A. CONTI.

DICHIARAZIONE

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Siamo autorizzati da parte competente a
dichiarare, che l'autore dell'opuscolo: Il
Papa-Re al tribunale del Cristo e dei Santi,
pubblicato nel 25.º anniversario della breccia
di Porta Pia, non è affatto Religioso del-
l'Ordine dei Predicatori, e che s'intende di
prendere contro il Pseudonimo quelle mi-
sure che sono concesse dalla Legge.

Una storiella tendenziosa

Parecchi giornali ristampano una corri-
spondenza da Roma alla Stampa di Torino,
in cui si narra che in una casa frequentata
da Cardinali è stato assicurato, non si dice
però da chi, che per lo Stato italiano è vi-
cino il tempo del redde rationem; perocchè
si formerebbe un'alleanza quadruplice tra
Francia, Russia, Austria e Germania, della
quale pagherebbe le spese l'Italia, che ser-
virebbe di pasto alle ingordigie delle Potenze
predette e dovrebbe restituire al Papa la
sua sovranità civile.

La storiella consiste tutta nella finzione
che questa notizia sia stata attinta in una
casa frequentata da Cardinali. E il perchè
d'una tale finzione è troppo chiaro, perchè
sia necessario spiegarlo.

Fuori il nome di tale casa! Fuori il nome
dei Cardinali che la frequentano!

Non c'è dubbio: questi nomi non si fa-
ranno mai.

Quanto però alla previsione che l'Italia
possa un giorno trovarsi isolata, non è una
finzione. Una tale previsione la formulava
appena quindici giorni fa la liberalissima
Corrispondenza Verde. Che poi lo Stato
italiano, ostinandosi nell'ostilità contro il
Papato, si esponga a seri pericoli, moltissi-
mi lo veggono omai e lo dicono, anche
perchè lo Stato italiano riconciliandosi e
pacificandosi lealmente col Papato eviti al
paese nuovi guai.

Menelik vuole sterminare gl'italiani!

Si ha da Pietroburgo, 14:

Il colonnello Leontieff, l'ex-capo della
spedizione russa in Abissinia - qui di ri-
torno - comunica ai giornali aver Menelik
bandita la guerra a oltranza agli italiani,
col giuramento di non darsi riposo finchè
non li avrà sterminati, riconquistando Mas-
saua!!

In alcune chiese russe si tengono funzioni
speciali pei « fratelli abissini » d'ordine del
Santo Sinodo.

Gli abissini e l'autorità papale

Leggonsi nel codice abissino queste parole:

« Come il padre ha autorità sul figlio suo,
il vescovo sui diocesani, il patriarca sul
suffraganei, così il Pontefice di Roma, nella
sua qualità di successore di S. Pietro, capo
degli apostoli, ha la suprema autorità e la
giurisdizione su tutti i patriarchi della
Chiesa universale e su tutte le umane so-
cietà, tenendo fra i cristiani e nella Chiesa
universale il posto medesimo di Gesù Cristo. »

Crederci con ragione che questo articolo
strano per un popolo non cattolico sia stato
introdotto nel Feta Neghest dopo il concilio
di Firenze, nel 1441, al quale parteciparono
alcuni delegati abissini.

Pontefice era allora Eugenio IV che pro-
mise aiuti, contro le minacce islamiche.

L'estensore di questo articolo, per non
dare troppa ombra ai teologi abissini, evitò
di nominare la Chiesa cattolica e parlò di
Chiesa universale; che è poi lo stesso.

LA POLONIA IN LUTTO

In tutta la Polonia si stanno prepa-
rando dimostrazioni di lutto pel 24 corr. -
centesimo anniversario della divisione del-
l'infelice paese.

Si chiuderanno i negozi, tutte le finestre
delle case saranno parate a lutto, si so-
spenderanno le rappresentazioni nei teatri,
le feste, ecc. Inoltre in tutte le chiese si
terranno funzioni speciali - alle quali il
pubblico assisterà vestito a lutto.



Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza,
ammorbidente, imbianca la pelle. Ha profumi
aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano,
Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio
reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

ITALIA

Clusone - Una nobilissima protesta.
All'ottimo Eco di Bergamo viene comunicata,
e noi godiamo riportare.

Questa protesta nobilissima, che grandemente
onora il giovane suo autore, al quale porgiamo i
nostri rallegramenti, mentre ci uniamo a lui nello
stigmatizzare l'infame tentativo di diffamazione,
che fa vergogna solamente all'anonimo che l'ha
perpetrato:

Illustrissimo sig. Direttore
dell'Eco di Bergamo.

Clusone, 14 Ottobre 1895.

Di questi giorni a Clusone e fuori si spargeva
largamente una lettera a calcografia, sublimato
di malignità e di perfidia, nella quale, abusando
del nome della mia buona madre, una mano più
vile che ignota, lanciava fango contro la madre
stessa e un illustre personaggio. Ferito nel più
profondo del cuore, ma pure calmo come l'inno-
cenza oppressa, chiedo un po' di spazio nelle
colonne del suo pregiato Giornale, per protestare
in nome della fede, dell'amor filiale e della
civiltà, contro l'infame attentato e l'insulto
vigliacco.

Chi poté scrivere o dettare quella lettera di-
sgraziata, o nacque tigre, ovvero, per quanto uso
al mal fare, dovette in quel momento dimenticarsi
di avere avuto una madre... Preferibile al vile
che s'asconde dietro il tenebroso riparo dell'ano-
nimo, è per me il selvaggio cui una civiltà de-
gradata non ha ancora dato in mano le armi
insidiose di Voltaire; migliore di lui l'assassino
che alla sua vittima non infligge le lunghe e ter-
ribili agonie dello spirito.

Non è a titolo di difesa che io scrivo. Non ha
bisogno di difesa l'illustre Mons. Rizzoli, basta il
suo nome a dissipare le tenebre; egli sta sì in
alto che immonda bava non giunse a lordare la
sua onorata divisa. Non ha bisogno di difesa la
mia madre che, grazie al Signore, è abbastanza
Cristiana.

Scrivo a titolo di protesta, perchè il fango ri-
cada sopra chi l'ha mossa e in esso si avvolge.
Già lo so; si vorrebbe a Clusone disfatto il
martello del liberalismo, il difensore dei sacri di-
ritti della Chiesa, e adoperata indarno ogni
altra arma si ricorre al tradimento ed alla viltà;
e a noi si fa colpa d'averlo in ogni modo soste-
nuto e confortato.

Ma io ti ringrazio, anima bella del mio com-
pianto genitore, che mi apprendesti ad amare la
virtù; non sarò, finché il Signore mi aiuti, dege-
nere del tuo spirito; caro mi sarà sempre chi
soffre, immensamente più caro chi soffre per la
giustizia.

Arciprete Reverendissimo! Tu sei vittima... ti
bacio in fronte: omnia mea tua sunt.

Cara mamma! non sai che il mondo odia quelli
che non sono suoi? Dopo tutto a consolarti basterò
io solo.

Quando Monsignor Arciprete di Clusone sarà
diventato l'ideale dei liberali cesserà di essere il
nostro; ma finchè per parte dei tristi di ogni co-
lore, sarà l'oggetto d'inqualificabile odio, lo sarà
per noi d'indomoto amore. Da quando in qua l'in-
ferno ha perseguitato i suoi? E Monsignor Rizzoli
quando ebbe pace?...

Il cuore sanguinante vorrebbe vendetta... e se
l'abbia... il più ampio perdono all'ignobile delin-
quente.

GIUSEPPE nob. BARCA.

Milano - Quattro soldati ladri. - Un
fatto deplorevolissimo, e per fortuna raro, è avve-
nuto ieri notte. Verso le ore 2 1/2, il brigadiere
Palmieri di pubblica sicurezza della Sezione quarta
e le guardie Mori e Baroni, nella piazzetta detta
del Cascinotto appostate dietro un albero videro
quattro militari, due dei quali stavano boreseg-
giando un individuo addormentato, sdraiato su di
una panchina di marmo. Quando i militari fecero
per allontanarsi, i tre agenti li inseguirono, li ter-
marono e li perquisirono. Uno dei militari teneva
nascosto nel berretto un portafogli contenente lire
3 che fu poi constatato essere di proprietà dell'in-
dividuo addormentato. Gli agenti intimarono l'ar-
resto ai quattro soldati e li trasferirono in caser-
ma, per poi consegnarli ai carabinieri di porta
Vigentina. - Erano quattro soldati del 9o re-
gimento cavalleria accasermati in via San Vittore,
i quali, avevano saltata la barra e trovandosi
senza denari pensarono di procurarseli nel modo
sopradetto. Tutti e quattro appartengono al di-
stretto di Milano e sono dell'ultima classe
chiamata sotto le armi.

Dell'accaduto venne dato avviso al Coman-
dante del reggimento, e verso le ore 8 d'ieri, un
furiere, con un drappello di soldati, si recò alla
caserma dei carabinieri per ritirare i quattro ar-
restati e li tradusse al carcere militare. Essi
sono: Battilana Romolo, meccanico, abitante in
via Arena - Barbetta Giovanni, fabbro, abitante
in Corso Como, 16 - Gritti Giuseppe, abitante
sul Corso Ticinese, 106 e Oreste Moroni, abitante
in via Lghetto, 2.

Il debutto è l'operaio Angelo De Negri,
d'anni 30, abitante in via Cornacchie, 3. Dei
quattro arrestati, uno era un sorvegliato speciale
di pubblica sicurezza; uno di quegli individui
cioè che non dovrebbero aver mai l'onore di
appartenere all'esercito.

Torino - Le preghiere per i soldati -
Leggiamo nell'Italia-Corriere:

Il telegrafo ha recato notizia dei primi combat-

timenti avvenuti in Africa tra le nostre truppe e quelle figrina.

Altri avvenimenti si attendono d'ora in ora, e auguriamo che siano tutti lieti per le famiglie italiane.

Intanto che i cuori seguono i nostri fratelli in guerra e trepidano sui loro casi, è bene che si rivolgano a Dio ed a Maria SS. fervorose preghiere per invocarne la protezione sui nostri soldati.

Mentre accanto ad essi stanno ministri di fede e di carità, i buoni padri Cappuccini di qui, uniamoci in preghiere per la loro salute.

Ricordiamo intanto che domattina alle ore 9, nella Chiesa di N. S. della Salute — nella borgata che porta il nome fatidico della Vittoria — incomincia il Triduo di preghiera per i nostri soldati in Africa, indetto dalla provvida *Associazione di preghiere per l'esercito e per l'armata*.

I cattolici che hanno tempo e mezzo di intervenire a questo triduo, non manchino all'appello.

**ESTERO**

**Corea — La regina assassinata** — I giornali inglesi hanno ricevuti particolari precisi sugli avvenimenti sanguinosi di Seul, il cui episodio più grave è l'assassinio della regina di Corea. Ecco che cosa telegrafa al *New-York Herald* il colonnello Cocherill, suo corrispondente al Giappone, e che si è recato sulla scena degli avvenimenti:

« Il complotto per assassinare la regina fu tramato dai partigiani coreani del tai Ouan-Konn, padre del re, e l'esecuzione del delitto fu affidata a dei giapponesi fanatici; quando l'assassinio ebbe luogo truppe giapponesi custodivano le porte del palazzo. Ouan-Konn venne al palazzo poco dopo che l'assassinio fu compiuto. Non c'è prova però che il ministro giapponese abbia avuto sentore del complotto.

« Il re è ora prigioniero e suo padre è stato proclamato dittatore; e si è già costituito un nuovo Ministero composto di partigiani dell'influenza giapponese.

« Un soshi (i soshi sono giapponesi settari) è stato arrestato come partecipe del delitto. I servi della regina sono fuggiti e si tengono nascosti. »

Un altro dispaccio descrive il modo con cui il regicidio fu compiuto:

« Martedì, alle cinque antimeridiane il palazzo reale fu invaso da un distaccamento di truppe coreane accompagnate da una turba di soshi giapponesi in costume civile. Il colonnello comandante le truppe rifiutò di forzare l'entrata del palazzo, ma fu ucciso, insieme con altre guardie di palazzo, dai suoi propri soldati.

« Quando i soshi giapponesi furono entrati negli appartamenti della regina uccisero il ministro del palazzo, la regina, e tre delle sue dame. I cadaveri furono trascinati fuori e bruciati. I soldati giapponesi che si trovavano nel palazzo non parteciparono a questi fatti.

« Poco dopo l'eccezione il tai Ouan-Konn, padre del re, venne al palazzo ed assunse l'autorità di dittatore. Parecchi membri del partito della regina furono arrestati. Corre poi voce che anche la regina madre sia stata uccisa e che il re sarà costretto ad abdicare. Nella città regna il più gran disordine. »

Le cause determinanti di questa tragedia di palazzo non sono ancora note: ma esse risalgono senza dubbio all'antinomia dei due partiti in lotta nella Corea: il partito favorevole ai giapponesi, ed il partito coreano. La regina assassinata era l'anima di questo partito, ed era il varo monarca della Corea, dominando interamente il re suo marito, uomo abbastanza intelligente ed amabile, ma debole e senza volontà. Per questo il pugnale dei fanatici del partito avversario si è rivolto contro di lei, che rappresentava l'ostacolo più forte al compimento dei loro disegni.

L'avvenimento di Seul risolleverà senza dubbio di nuovo le varie questioni che, a proposito della Corea, si agitano fra il Giappone, la Russia, l'Inghilterra ed altre potenze, e potrà avere conseguenze diplomatiche non indifferenti. — Finora però non si hanno che scarse notizie sull'attitudine che di fronte a questi avvenimenti hanno preso i rappresentanti della potenza.

Il *Times* ha da Shanghai la notizia della partenza dell'incrociatore inglese *Edgard* per la

Corea; e si ha pure che l'incrociatore americano *Yorktown* ed una nave da guerra russa hanno sbarcate delle truppe di fanteria di marina per proteggere le legazioni residenti a Seul.

**Francia — La vittoria francese** — Tutta la stampa francese esalta giustamente i meriti del generale Duchesne, capo della spedizione al Madagascar che ha in questi giorni brillantemente trionfato colla presa di Tananariva.

Questo dotto e valoroso ufficiale, uscito appena dal collegio di Saint-Cyr, partì per la guerra d'Italia, col grado di sottotenente nel 2. reggimento di fanteria.

Alla battaglia di Solferino, essendo caduti il suo capitano e molti soldati, il giovane sottotenente slanciavasi davanti i rimanenti, per incoraggiarli, quando una palla gli ruppe il braccio sinistro.

La ferita era grave, ed i chirurghi dichiararono l'amputazione del braccio indispensabile; Duchesne vi si oppose, e grazie a lunghe cure, guarì perfettamente.

Nominato cavaliere della Legion d'onore, quindi promosso tenente, fu mandato alla scuola di Saint-Cyr quale istruttore.

Egli prese parte alla campagna del 1870 col grado di capitano; ebbe la sventura di essere fatto prigioniero, e non divenne capo di battaglione che quattro anni appresso.

Combattè nel Tonchino accanto al colonnello De-Négrier, segnalandosi nelle battaglie principali, massime a Formosa ed a Kelung.

Tornato in Francia col grado di colonnello, ottenne il comando del 110 reggimento fanteria. Nel 1888, fu promosso generale di brigata; e nel 1893 generale di divisione.

Quando fu chiamato a dirigere la spedizione del Madagascar, era al presidio di Belfort. Alto, robusto, di presenza marziale, energico senza rigore, affabile senza debolezza, sa farsi ubbidire ed amare.

Si ha poi da Parigi che fu deciso dal Consiglio dei ministri di nominare il generale Duchesne comandante del quinto corpo d'armata ad Orleans. Si lascia però a lui la libertà di giudicare il momento opportuno per ritornare dal Madagascar.

Intanto, si festeggia in tutta la Francia la vittoria riportata dalle armi nazionali del Madagascar. Il cardinale Lecot, Arcivescovo di Bordeaux, in una Pastorale ai Curati dell'arcidiocesi, ordina solenni azioni di grazie ed in pari tempo Messe in suffragio dei caduti. Il Vescovo di Marsiglia, che alla partenza della spedizione aveva promesso di far recitare continue preghiere per il successo a « Notre-Dame de la Garde » come fu fatto, ha celebrato nella sua Cattedrale un solenne ufficio divino di ringraziamento. Il simile avviene nelle altre diocesi di Francia.

Un particolare degno di nota:

Il vincitore di Tananariva, il valoroso generale Duchesne, è un cattolico vero, praticante che afferma altamente la sua fede. Prima di partire andò a visitare l'Arcivescovo d'Aix e il Vescovo di Marsiglia raccomandandosi alle loro preghiere.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA SILVELLA

17 ottobre 1895.

Questa mattina alle ore 3 ant. circa sviluppavasi un incendio nella stalla di proprietà di Burelli Silvio.

All'allarme dato dal santese colle campane accorsero i bravi terrazzani del paese ed in men che si dice il fuoco fu domato e così evitate conseguenze, che potevano essere gravissime.

Va data lode principalmente ai giovani Mattiussi Domenico di Giacomo, Bello Vittorio di Valentino e Micoli Pietro di Carlo, i quali furono i primi sul luogo del disastro e con coraggio non comune si diedero all'opera di estinzione dell'incendio e salvarono da certa morte le bestie che si trovavano ligate nella stalla in mezzo alle fiamme.

X.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 17 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 139 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 12.6 | Min. Ap. notte 11.8  
Barometro 746. | St. to atmos. Burrascoso  
Vento S E | Pr. ss. Calante

Jeri Vario  
Temperatura: Massima 17.8 Minima 14.8  
Media 16.01 — Acqua caduta mm.

**BOLLETTINO ASTRONOMICICO**

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.27 | Leva ore 2.20  
Passa al meridiano 11.52.22 | Tramonta 16.38  
Tramonta 17.19 | Età dei giorni 29

**I pellegrinaggi**

Padova-Bologna-Loreto

partiranno da Padova la sera di lunedì 21 ottobre alle ore 20 (8 pom) con treno speciale, per arrivare a Loreto la mattina alle ore 5.55.

I viglietti si comperano alla stazione scelta per la partenza.

I viglietti per Loreto hanno la validità di 8 giorni col diritto nel ritorno a due fermate intermedie.

I viglietti per Roma hanno la validità di 40 giorni col diritto nel ritorno (per Firenze e Bologna) a tre fermate intermedie.

E' data facoltà ai pellegrini, in partenza da stazioni fuori del percorso del treno speciale *Padova-Bologna*, di poter raggiungere il treno stesso, partendo anche coi treni ordinari del sabato antecedente 19 corr., quando questi abbiano carrozze della Classe scelta. Non si possono però usare treni diretti con viglietti di III Classe.

**Orario**

Da Padova . . . . .	partenza ore 20.—
» Moncelice . . . . .	» 20.39
» Sant'Elena . . . . .	» 20.59
» Rovigo . . . . .	» 21.11
» Pontelagoscuro . . . . .	» 22.11
» Ferrara . . . . .	» 22.29
» Bologna . . . . .	» 0.08
» Ancona . . . . .	» 5.20
Loreto . . . . .	arrivo » 5.55

NB. Per via si daranno gli Orari per rimanente del viaggio.

Mons. *Gottardo Scotton*.

Come risulta dalla circolare di mons. Scotton, il pellegrinaggio, anziché partire il 20, muoverà da Padova il giorno 21 alle ore 20 di sera (8 pom).

I pellegrini della nostra arcidiocesi potranno quindi partire con qualunque treno ordinario della domenica e coi treni delle 2, delle 4.50 e delle 13.20 del lunedì; e quelli che possiedono il biglietto di II. classe, anche coi diretti delle 11.25 e 20.18 della domenica e con quello delle 11.20 del lunedì.

**Lavoro artistico**

Domani, tempo permettendo, nella chiesa di S. Pietro Martire verrà esposta una immagine della B. V. del Rosario, con relativa sedia, lavoro eseguito nel ben noto laboratorio del signor Bonanni Gio. Batta e figli di via Poscolle.

La immagine è destinata per la chiesa parrocchiale di Carpeneto.

**Urge provvedere**

Da qualche giorno, fra i galliziani, emigranti per l'America, e che hanno preso alloggio nello stallo di Francesco Rocco fuori porta Poscolle, è scoppiata la difterite, ma di indole si maligna, che i bambini colpiti in breve soccombono; e già ne sono morti tre, di cui uno la notte scorsa.

L'ufficio sanitario municipale, in seguito a ciò, ha ordinato il sequestro e l'isolamento del locale, e sta bene; però noi crediamo che questa epidemia, la quale mette in trepidazione tante famiglie, non sarebbe scoppiata, se le autorità avessero a suo tempo dato ascolto ai giornali cittadini, i quali (ed il nostro per il primo) non mancarono, come è loro dovere, di richiamare l'attenzione sul pericolo, che presentava per la salute pubblica, questa emigrazione permanente, attesa le condizioni igieniche, di quegli infelici e l'agglomeramento con cui sono alloggiati. Ad ogni modo speriamo che almeno la presenza dell'epidemia giovi a far prendere dall'autorità misure severe, grande essendo la responsabilità, che ad esse incombe.

**La fiera**

Oggi scadeva la fiera del terzo Giovedì di ottobre, ma, causa il tempo minaccioso e la borra che soffia fredda fredda e con una violenza veramente invernale, tutto è andato a monte. Di fatti sul mercato non si vedono che pochi capi bovini.

**Grandinata**

Stamattina una forte grandinata ha colpito il distretto di S. Pietro al Natosone, Ippis, Pradamano, ed altri paesi di quella plaga. Già questo freddo lo si doveva spiegare in qualche modo.

**Istituto tecnico di Udine**

Premiazione 1894-95

**Classe II. Commercio e ragioneria**  
Brida Carlo, Talmassons, premio di II. grado.

**Classe III. Fisico-Matematica**  
Carbonaro Giovanni, Cividale id. id. — Novelli Tranquillo, Pontebba, id. id. — Zuccaro Publio, Udine, id. id. — Caviezel Amilcare, Pordenone, menzione onorevole generale — Viglietto Giuseppe, Negrar id. id.

**Classe III. Commercio e Ragioneria**  
Del Torre Silvio, Udine premio di II. grado — Tomezzoli Umberto, Udine, id. id. — Brun Arrigo, Palmanova, menzione onorevole in economia — Moro Ubaldo, Cividale, id. id. — Zuliani Ottaviano, Palazzolo dello Stella, id. id.

**Classe III. Agrimensura**  
Gilberti Ettore, Udine, premio di II. grado.

**Classe IV. Fisico Matematica**  
Morelli Nino Bixio, Sedegliano id. id.

**Classe IV. Commercio e Ragioneria**  
Carletti Ercole, Udine, premio di II. grado — Conti Silvio, Udine, id. id. — Toso Emilio, Feletto Umberto id. id.

**Classe IV. Agrimensura**  
Gilberti Ferruccio, Udine, premio di II. grado — Nobile Gino, Martignacco, menzione onorevole in chimica, estimo, agraria — Gattolini Giuseppe, S. Vito al Tagliamento, id. agraria ed estimo.

**Classe IV. Agronomia**  
Bacino Giuseppe, Cividale, premio di II. grado — Aiuchi G. Batta, Varmo menzione onorevole generale.

**Camera di Commercio**

Concorsi a premi per cantine sociali. — Un decreto reale apertosi concorsi a premi

4 Appendice del *Cittadino Italiano* — STATUTO di una confraternita di tedeschi a Udine, pubblicato dal dott. GIUSEPPE LOSCHI

- a s. Antonio: di s. Antonio;
- a s. Pietro in borgo di Aquileia: di s. Pietro;
- a s. Giorgio in Grazzano: di s. Giorgio;
- a s. Francesco dei frati minori: di s. Francesco, del b. Odorico, di s. Sebastiano;
- a s. Nicolò in Poscolle: di s. Nicolò;
- a s. Gervasio e Protasio (ora Madonna delle Grazie): dello Spirito santo, di s. Gervasio e Protasio.

Queste confraternite si proponevano come scopo la preghiera e l'esercizio di opere di carità e di penitenza in comune, il vicendevole soccorso, la visita dei soci infermi, e, in caso di morte, l'accompagnamento alla sepoltura e le preci per essi. Un consiglio eletto dai confratelli nominava il priore e il cameraro, il quale amministrava le rendite; il consiglio doveva poi curare la difesa dei soci, la conservazione della pace tra essi, e l'osservanza dei capitoli o statuti. Nelle confraternite composte da quelli che attendevano a qualche arte o mestiere spettava al consiglio far osservare le prescrizioni degli statuti circa l'esercizio esclusivo della professione. Tali erano nel secolo decimoquarto a Udine la scuola dei calzolari istituita poco prima del trecento, quella dei buoni uomini di Grazzano, quasi tutti contadini, fondata nel 1321, quella dei macellai a s. Pietro martire del 1332, quella di s. Nicolò dei fabbri anteriore al 1334, e quella dei pellicciai a s. Giacomo del 1398. Le altre erano composte di persone che abitavano nella stessa contrada, o frequentavano la stessa chiesa, o erano devote di un santo, o avevano per vincolo comune oltre alla pietà il non appartenere al paese ove soggiornavano. Di tal genere era la confraternita sorta alla metà del secolo decimoquinto e di cui darò ora le notizie che giunsi a raccogliere.

Il dì 25 settembre 1449 nel maggior consiglio di Udine, essendo luogotenente della patria del Friuli Fantino Viaro,

presenti ser Benvenuto vice capitano e i nobili uomini Urbano Savorgnano, Antonio de Andriotti, Nicolò Savorgnano, Giovanni di Fontanabuona, Filippo di maestro Mattia, messer Erasmo, Giuseppe de Colle, ed altri trentaquattro, fu esposto come s'intendesse d'istituire nella chiesa di S. Maria Maggiore una confraternita di forestieri, e si domandasse a tale scopo che fosse concessa la cappella del comune posta nella parte settentrionale presso la porta di mezzo. Il consiglio affidò al dottore messer Erasmo e a ser Antonio di Latisana di udire quelli che facevano tale domanda, e di stendere lo strumento di concessione della cappella suddetta, purché ciò non fosse di danno alle ragioni del comune.

La concessione richiesta non fu data subito come si desiderava, e il 19 marzo 1450, in pieno consiglio alla presenza di Antonio Francavilla capitano e di ventisette consiglieri, maestro Lorenzo calzolaio tedesco, cameraro della confraternita dei forestieri, e Leonardo di Lubiana mercante di vai esposero la domanda già fatta per avere la cappella del comune posta presso quella di ser Tomaso de Candido, e ricordarono l'incarico dato dal comune a messer Erasmo e a ser Antonio di Latisana. Allora, udita la relazione dei due commissari, fu deliberato a voti unanimi che la cappella fosse concessa per la celebrazione delle messe e per la sepoltura dei confratelli, salvo sempre il diritto di patronato su di essa nel comune di Udine, e fermo l'obbligo nei soci della confraternita di ornarla e di tenerla in buono stato.

Il 22 settembre del 1451 il doge Francesco Foscari, con una lettera a Giacomo Loredano luogotenente della patria del Friuli, approvava la istituita confraternita.

L'anno appresso, il 22 di marzo, sotto la nuova legge si presentarono a Giacomo Loredano luogotenente della patria del Friuli maestro Giorgio pellicciaio tedesco came-

raro della confraternita della ss. Trinità, Corrado tedesco procuratore di essa, maestro Giorgio mercante, maestro Giovanni mercante di vai, Nicolò macellaio, confratelli, da una parte, e dall'altra maestro Lorenzo Orben tedesco, maestro Michele calzolaio tedesco, maestro Nicolò calzolaio di Lubiana, maestro Leonardo mercante di vai di Lubiana e Tomaso sarto di Lubiana. Il dottore in decreti Cittadino della Fratina, avvocato del cameraro e del procuratore della confraternita e di altri soci, espose come dopo avvenuta la fondazione di quel sodalizio di tedeschi e di slavi alcuni dei soci si fossero ritirati, affermando di aver istituita pur essi una confraternita, e chiedendo la croce ed altro appartenente al culto divino, il che i confratelli rimasti nel primo sodalizio non erano disposti a concedere. Si presentò pure il dottore in leggi Giacomino da Udine avvocato dei detti maestro Lorenzo, maestro Michele e maestro Nicolò calzolari di Udine, di maestro Leonardo mercante di vai, di Tomaso sarto e di altri, e disse che la confraternita era stata istituita da loro e che avevano fatto fare una croce, un calice, un gonfalone e due letti per i soci poveri; ma che alcuni, entrati di recente, volevano introdurre novità, e non attenersi agli statuti confermati dal dominio ducale di Venezia. Il luogotenente dichiarò che se volevano accordarsi tanto meglio, altrimenti gli arredi per cui si discuteva, essendo stati fatti per l'onore e per il culto divino, dovevano rimanere dove erano; stabilì inoltre che maestro Lorenzo, maestro Michele, maestro Nicolò calzolari, maestro Leonardo mercante di vai, maestro Tomaso sarto, e gli altri soci che avevano i libri della confraternita li dovessero consegnare a maestro Giorgio mercante di vai cameraro di essa, e ciò sotto pena di due marche di soldi. Di tale sentenza il cameraro si dichiarò soddisfatto, mentre gli altri si appellarono ai nuovi uditori delle appellazioni.

(continua)



# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliari	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

## Il grande rimedio per le malattie dello STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purg. 0,05. Est-Rhel el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

## UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONI, FIORI, PIUME FANTASIE  
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE  
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE "ALLEN",  
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUCCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA L' DEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di parcellana  
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

## SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI  
UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE — Piazza del Duomo n. 14 — FIRENZE

A T T E S T A T I

Sig. LUIGI GORDINI — Firenze  
Ho potuto sperimentare lo Sciroppo Gordini, tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'INFLUENZA.  
Maccio, (Provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPI  
Medico Chir. Condotta

Sono lieto di farle conoscere che tutte le volte che ho avuto l'occasione di prescrivere lo Sciroppo Gordini da lei preparato, i risultati ottenuti sono stati sempre favorevoli.

Non mancherò di amministrarlo, quando ne sarà il caso, a preferenza di altri preparati consimili.  
Borgo S. Lorenzo (Mugello) 2 Marzo 1895.

Dott. N. CIPPARONE  
Ufficiale Sanitario

Lo Sciroppo Gordini da me in varie circostanze sperimentato, è un ottimo e sicuro purgante, di facile somministrazione anche ai piccoli bambini, e corrisponde perfettamente allo scopo per cui è stato razionalmente preparato. Ciò si afferma per la pura verità dal

Urbania, (Prov. di Pesaro) 27 Aprile 1895.

Dott. CARLO RICCI  
Medico primario ed Ufficiale Sanitario

Il genuino SCIROPPO GORDINI si vende in tutte le Farmacie del mondo. In UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2, Fabris Angelo Via Mercatovecchio, Comelli Francesco, Manganotti Antonio via Pascolle.

Il prezzo **L. 1,40** tanto per boccetta che per scatola, con relative istruzioni per la cura che si spedisce gratis e di lire **L. 1,40** a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

RINOMATE

## PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1 alerno 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di BalsamoTolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

CASA EDITRICE

Via Genova, 3 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 3 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

**Il Giovedì.** Periodico famigliare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì.  
Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

**Il novelliere illustrato.** Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica.  
Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

**Silvio Pellico.** Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XXII. — Si pubblica al 1.º d'ogni mese.  
Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barbe e i capelli aggiungono all'onomo aspetto e bellezza forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT parucchiari — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFERRA Sig. CETTOLI ARISTODEM.  
Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

## Vicario e Del Fabbro

UDINE  
Via Cavour  
N. 7.

UDINE  
Via Cavour  
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO  
di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere  
— Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali  
MAINO e ORSI di Milano

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

Stabilimento Fotografico

## LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

## LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.  
— Grandi specialità per Regali —

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.